

SANITA': SMI LAZIO, REGIONE FRENA SU DECRETO APPROPRIATEZZA

Ultima modifica il Lunedì, 15 Febbraio 2016 11:31 |

Milano, 12 feb. (AdnKronos Salute) - Decreto taglia-esami: "La Regione frena", afferma il Sindacato medici italiani (Smi) del Lazio, commentando con favore la decisione di "applicare in maniera graduale, su tutto il territorio, le disposizioni previste nel decreto sull'appropriatezza prescrittiva", comunicata "in occasione del vertice con i sindacati di medicina generale che si è svolto a Roma l'11 febbraio", secondo quanto riporta una nota dello Smi Lazio. "E' assolutamente necessario giungere ad una soluzione relativa alle numerose difficoltà in cui versa il sistema informatico regionale, ma anche per i software gestionali degli studi medici - dichiara Angelo Filardo, vice presidente della Smi regionale - Circostanze che rendono impossibile una immediata applicazione del decreto Lorenzin, in quanto l'invio telematico delle ricette non potrà essere conforme ai dettami ministeriali". Per Ermanno De Fazi, vice segretario Smi Lazio, "nel decreto non vi è traccia del parere del Comitato per la valutazione dei Livelli essenziali di assistenza, organo del ministero della Salute istituito con la Conferenza Stato-Regioni del 2005 e competente sia in materia di appropriatezza dei Lea, che del rapporto tra erogabilità delle prestazioni e risorse destinate al servizio sanitario". Quindi "è illogico pensare che l'atto ministeriale potesse fare a meno dell'analisi e dei suggerimenti di un Comitato costituito da membri di riconosciuta esperienza in economia sanitaria". "L'atto prescrittivo dei medici di medicina generale, degli specialisti ambulatoriali e ospedalieri - conclude De Fazi - deve continuare ad essere ispirato al rispetto delle norme riguardanti l'appropriatezza in regime di esenzione per patologia o invalidità, la cui validità non è stata in alcun modo messa in discussione dal decreto stesso".